



## Il turismo

# MI HA CAMBIATO LA VITA

Ogni viaggio che ho fatto mi ha cambiato la vita, ho imparato cose nuove, ho scoperto modi di vivere diversi, ho ammirato le meraviglie della natura. Soprattutto, ho incontrato persone che mi hanno reso migliore.

Dal mio punto di vista di viaggiatore, ogni viaggio è un patrimonio che riporto a casa con me in valigia e nell'anima e che dal quel momento in poi mi cambia la vita. Ma il mio viaggio può cambiare anche la vita delle persone che incontro e che mi accolgono, se dà loro l'opportunità di avere un lavoro migliore e un reddito dignitoso, e di impiegare i propri talenti.

«Vengo da una famiglia povera, ma l'artigianato e il turismo mi hanno dato quello che sognavo», racconta Primitivo, sposato con Mercedes, con la quale ha cinque bellissimi bambini: Emanuel, Eber, Ivan, Leonels e Alvaro.

Contributo imprese socie AIPEC  
e altre imprese EdC:  
€ 55.846,90

Vivono in una delle comunità indigene nel Nord Ovest dell'Argentina, zona preandina, ricchissima di culture precolombiane, povera di mezzi di sostentamento.

In alcuni posti non c'è nemmeno accesso all'acqua potabile, le abitazioni - spesso di un solo ambiente - sono fatte di fango e sembrano cedere da un momento all'altro. Il futuro per i bambini è nell'allevamento dei lama o delle pecore. Periferie di vita, economiche e sociali, del sistema economico corrente.

«Grazie a Dio, avendo imparato questo lavoro che mi piace, ho potuto aiutare i miei fratelli a studiare all'università. E ora voglio aiutare i miei figli allo stesso modo». Primitivo è stato uno dei primi a partecipare al programma di sviluppo del turismo comunitario della Conferenza Episcopale Argentina. Ora testimonia quanto quel turismo abbia cambiato la vita della sua famiglia.

Oggi il programma si amplia con la partecipazione dell'AMU e delle imprese di Economia di Comunione, per consentire a 83 famiglie in 5 di-

È partito un nuovo progetto per sviluppare il turismo comunitario nelle aree indigene dell'Argentina: un'opportunità per migliorare le condizioni di vita di comunità al margine.



verse comunità indigene e contadine di offrire accoglienza turistica di qualità nelle proprie case, a turisti che hanno voglia di condividere la loro vita quotidiana e ammirare gli spettacolari paesaggi della zona. In questo modo aumenteranno sensibilmente le entrate familiari, complementari a quelle della produzione agricola e artigianale, garantendo una vita dignitosa a circa 600 persone.

Non solo, sarà una grande opportunità per costruire nuovi rapporti di comunione fra famiglie ospitanti e viaggiatori, far incontrare mondi e culture differenti, avvicinando centri e periferie della vita, arricchendo di legami l'umanità.

Per i prossimi tre anni adegueremo le infrastrutture, completeremo l'arredamento e le attrezzature, formeremo le famiglie, formalizzeremo le microimprese, cureremo il marketing e la commercializzazione.

E chissà che un giorno non viaggeremo insieme e non verremo accolti, con te, da queste splendide famiglie!

Francesco Tortorella